

Milano, il maltempo non ferma gli Alpini attesa per la sfilata



Alpini in piazza Duomo a Milano in occasione dell'Adunata generale che oggi culminerà con la sfilata

L'annullamento del lancio dei paracadutisti non ha guastato la festa. Mattarella: «Il centenario dell'Ana ci rende orgogliosi»

Fabrizio Cassinelli

MILANO

● I temporali che si sono rovesciati su Milano non hanno rovinato la seconda giornata ufficiale dell'Adunata nazionale degli Alpini a Milano. Il sabato delle Penne nere, vigilia della grande sfilata prevista per oggi, è cominciato male con l'annullamento del lancio dei paracadutisti militari che era in programma all'Arena civica, ma è proseguito con altri eventi e soprattutto con l'incontro dei milanesi con le decine di migliaia di radunisti già in città e che oggi potrebbero oscillare

in tutto tra le 400 e le 500 mila persone.

La giornata è proseguita con altri eventi, tra cui una messa in suffragio in Duomo, vari concerti e cori delle fanfare e l'incontro in Assolombarda delle istituzioni lombarde e milanesi e i vertici dell'Ana. «Il centenario dell'associazione nazionale Alpini rappresenta una ricorrenza di cui l'intero Paese va orgoglioso» ha sottolineato il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in un messaggio di saluto che è stato letto nel corso dell'incontro, cui hanno partecipato il presidente dell'Ana, Sebastiano Favero, il sindaco di Milano, Giuseppe Sala, il

sottosegretario della Regione Lombardia ai Grandi eventi sportivi, Antonio Rossi, e il presidente di Assolombarda, Carlo Bonomi. «Non c'è nulla di così contemporaneo - ha commentato Sala - come l'impegno degli alpini». Alla Cittadella degli Alpini, in

500

mila sono le Penne nere confluite in città in occasione dell'Adunata nazionale

Alta tensione con l'Iran: nel Golfo Persico gli Usa schierano i missili Patriot

Il Pentagono ha rafforzato le difese dopo l'invio della flotta da guerra e dei B52

WASHINGTON

● Gli Usa flettono i muscoli contro le potenziali minacce iraniane inviando nel Golfo Persico anche una nave anfibia e una batteria di missili Patriot. Ad autorizzare il rafforzamento delle difese americane nell'area è stato il capo del Pentagono Patrick Shanahan. La nave anfibia in arrivo è la Arlington, che trasporta marines, veicoli anfibi ed elicotteri utilizzabili in vari tipi di operazioni militari. Nel frattempo il Dipartimento di Stato ha autorizzato anche la vendita di Patriot al Bahrain.

Le ulteriori mosse americane, secondo fonti militari citate dai media Usa, sono legate al fatto che Washington non ha visto alcun cambiamento di postura da parte di Teheran dopo l'annuncio dell'invio di una flotta da guerra guidata da Abraham Lincoln e di una squadra

di bombardieri B52. Gli Stati Uniti hanno giustificato le operazioni sulla base di informazioni di intelligence secondo cui ci sarebbero «minacce credibili» di attacchi alle forze Usa nella regione, in particolare dopo che Washington ha designato come gruppo terroristico straniero i Guardiani della rivoluzione islamica e Teheran ha risposto in modo simmetrico con le truppe americane, equiparandole all'Isis. Alcune fonti militari riferiscono che gli iraniani hanno caricato e trasportato missili in piccoli battelli sul Golfo Persico, altre che è aumentata la sorveglianza delle truppe Usa in Iraq da parte di milizie vicine a Teheran. L'amministrazione marittima Usa, da parte sua, ha ammonito che l'Iran potrebbe colpire petroliere e altre navi commerciali con bandiera a stelle e strisce operanti nell'area del Golfo. Manessuna prova e nessun dettaglio ufficiale. L'Iran ha negato ogni piano di attacco ma ha ammonito che risponderà a qualsiasi uso della forza. Il rischio di un incidente, casuale o provocato ad arte, è dietro l'angolo.

In Venezuela Guaidò chiede l'intervento di Washington

Conte frena: «Maduro è illegittimo ma adesso serve un nuovo voto»

ROMA

● Juan Guaidò chiama un intervento militare straniero per uscire dalla crisi venezuelana e cacciare «l'usurpatore» Nicolas Maduro. E il messaggio, ovviamente, è diretto a Washington. Ieri l'opposizione venezuelana si è radunata di nuovo a Caracas per manifestare il proprio sostegno all'Assemblea nazionale dopo l'arresto del primo vicepresidente del Parlamento. E proprio da Plaza Alfredo Sadel, l'autoproclamato presidente ad interim del Venezuela ha annunciato in chiaro quello che nei giorni scorsi aveva solo evocato: ovvero di aver dato istruzioni al suo ambasciatore negli Stati Uniti, Carlos Vecchio, affinché «si riunisca immediatamente» con il Comando Sur degli Usa per una «cooperazione militare internazionale». «L'Italia lavora sempre per l'opzione politica», ha ribadito Conte.

piazza del Cannone, si è presentato invece il vicepremier Salvini, nel capoluogo lombardo per la campagna elettorale per le Europee, concedendosi un panino con una mortadella 'da Guinness' e rilanciando la proposta di introdurre sei mesi di servizio civile o leva militare obbligatoria. Tra i tantissimi selfie e strette di mano anche una piccola contestazione: due giovani, un ragazzo e una ragazza, hanno contestato il ministro al suo passaggio con una serie di «buu» e «vergogna» e «il servizio militare obbligatorio non lo vogliamo». I due sono stati individuati e identificati dalla polizia. La scorsa notte, in particolare, in molti quartieri la gente, spontaneamente, ha passato qualche ora in compagnia delle Penne nere, durante eventi o negli accampamenti allestiti dal comitato organizzatore, tanto che ieri, sui social, impazzano le foto di amici, famiglie, ragazze e ragazzi nell'immancabile selfie con il «veccio», meglio se dalla lunga barba. «Buonasera - dicevano gli alpini ai passanti da una tavolata ospitata nell'oratorio di una chiesa di quartiere, invitandoli a bere un bicchiere - veniamo da Verona». «Qualcuno anche da Trento», rispondeva orgogliosamente un altro, che decantava le damigiane di Bardolino che si era portato nel camper. «Io ero nei bersaglieri», diceva un ragazzo. «Pazienza, ti vogliamo bene lo stesso», rispondevano ricordando il campanilismo tra i due corpi. Qualche amarezza per i vandalismi alla sede dell'Ana e a un gazebo la notte prima, ma poi subito un coro per ritrovare l'armonia e parlare delle bellezze di Milano, che ha risposto con la stessa simpatia: dal Tricolore sulla Madonnina, ai filobus con la scritta «W gli Alpini» sulla destinazione, alla gente andata a incontrarli in piazze, chiese, parcheggi, anche a Chinatown: «Ehi, guarda quel cinese col cappello degli Alpini». «Cinese? Io sono nato qui e ho fatto il militare a Belluno». E così, davanti all'immane bicchiere di rosso, tradizione e futuro si incontravano, e con civismo, dato che al 118, nonostante le decine di migliaia di persone che ieri sera hanno alzato il gomito, non risulta alcun aumento degli interventi per ubriachezza.

Pakistan, attacco a un hotel di lusso uccisi i 4 assalitori



Forze di sicurezza circondano l'area dove è avvenuto l'attacco

Nello scontro a fuoco ha perso la vita anche un agente della sicurezza

ISLAMABAD

● Un commando composto da almeno quattro uomini armati ha attaccato un hotel a cinque stelle a Gwadar, nella provincia pachistana del Baluchistan. L'hotel, lo Zaver Pearl-Continental, dove erano presenti numerosi ospiti cinesi, è stato subito evacuato e gli aggressori si sono successivamente asserragliati nell'edificio. Il Baluchistan è teatro di una lunga fase di insorgenza, ed è la provincia più povera e meno sviluppata del Paese. Nell'attacco ci sarebbe stata una vittima, probabilmente un agente della sicurezza dell'albergo. I separatisti del Baluchistan (Bla) hanno rivendicato l'attacco all'hotel. «L'attacco è stato compiuto dai nostri combattenti per la libertà», recita un messaggio di un portavoce, che ha preso di mira «investitori ci-

nesi e stranieri». Nell'edificio si è verificato un conflitto a fuoco con le forze di sicurezza. Secondo i media, nell'hotel si trovavano numerosi ospiti cinesi. Il ministro della sicurezza provinciale Ziaullah Langu ha fatto sapere quasi subito che la maggioranza degli ospiti era stata evacuata. «Il 97% delle persone è salvo» ha aggiunto la polizia. Il commando si sarebbe successivamente barricato nel terrazzo dell'edificio. La zona è da alcuni anni nelle mire dell'espansionismo economico cinese. In tarda serata le forze di sicurezza hanno fatto irruzione nell'edificio con gas lacrimogeni uccidendo tutti e quattro i membri del commando che non hanno avuto scampo. «Sono stati tutti uccisi» ha riferito un portavoce del ministero dell'interno. Il bilancio dell'assalto è così di 5 vittime, oltre agli aggressori una guardia dell'albergo uccisa nelle prime fasi dell'attacco. Tutti gli ospiti dell'albergo erano stati evacuati e non hanno avuto conseguenze, nessun ferito tra loro.

**IL COMPROMESSO PERFETTO
TRA SICUREZZA
E SICUREZZA.**



SUBARU
Confidence in Motion



ANCHE GPL

NUOVA OUTBACK. PER CHI VUOLE IL MASSIMO DELL'AFFIDABILITÀ.

Tutte le dotazioni Subaru di serie, per un viaggio sicuro e dal controllo impareggiabile:

- nuovo sistema di assistenza alla guida **EyeSight**¹ e telecamere con visione frontale e laterale
- sistema **Infotainment** compatibile con i principali smartphone e con funzione di riconoscimento vocale **hands-free**
- 5 anni di garanzia **SUBARUSAFE5** a chilometraggio illimitato² e 3 anni di manutenzione programmata ordinaria **SUBARUCARE3** inclusi nel prezzo³.

Provala in Showroom.

¹EyeSight è un sistema di supporto alla guida che può non avere un funzionamento ottimale in tutte le condizioni di guida. Il guidatore è sempre responsabile di una guida sicura e del rispetto del Codice della Strada. L'efficacia del sistema dipende da molti fattori quali la manutenzione del veicolo, le condizioni atmosferiche e stradali. Consultare il Manuale dell'utente per i dettagli completi sul funzionamento e limitazioni del sistema EyeSight. ²I primi tre anni o 100.000 km sono coperti dalla garanzia di fabbrica, nel rispetto delle condizioni previste nel libretto di garanzia. I successivi due anni, a partire dal giorno successivo la scadenza della garanzia di fabbrica di tre anni o 100.000 km (qualora dei due eventi si verifici prima), sono coperti dalla garanzia SUBARUSAFE5, nel rispetto delle condizioni riportate nell'accordo di garanzia Car Garantie. ³Manutenzione programmata ordinaria per i primi tre anni e 45.000 km. OUTBACK ciclo combinato: consumi 7,3 l/100km, emissioni CO₂ 164 (g/km).

DALLANEGRA

PIACENZA - VIA DON G. DIECI 12 - TEL. 0523.593344 - WWW.DALLANEGRA.IT

SEGUI SUBARU SU

